

IN EVIDENZA

● **Expo 2015: si parte il primo maggio, la Cia protagonista.** Domani, 1° maggio, sarà inaugurata l'Esposizione Universale di Milano che per i prossimi sei mesi metterà l'Italia al centro del più grande evento mai realizzato nella storia sui temi dell'alimentazione e della nutrizione. Un appuntamento irrinunciabile per la Cia che sarà protagonista con numerose iniziative, eventi e proposte sia nel Padiglione Italia -dove, tra l'altro, sarà allestito l'ufficio di rappresentanza- sia nel Biodiversity Park di cui la Confederazione è main partner. "Sarà importante cogliere tutte le chance che Expo 2015 potrà offrire, mettendo in relazione le diverse realtà e i soggetti presenti, ma anche contribuire a tracciare una strategia futura sui temi legati all'alimentazione -ha detto il presidente nazionale Dino Scanavino-. Per fare di Expo un momento di riflessione, anche di svolta, nel dibattito sul futuro del cibo e la sicurezza alimentare, la soluzione non è un mondo senza agricoltori ma un mondo con agricoltori più protagonisti". Una questione che la Cia ha posto con forza anche martedì 28 aprile in occasione della presentazione della Carta di Milano. "Dobbiamo scongiurare il rischio che gli agricoltori, i veri interpreti della sfida del millennio 'Nutrire il pianeta, Energia per la vita', finiscano in secondo piano. Non vorremmo che la portata dell'evento Expo e un eccesso di esposizione mediatica non già sui temi delle risorse alimentari ma sull'enogastronomia faccia dimenticare che, senza il lavoro dei campi, non si può nutrire il pianeta né generare energie per la vita". La Cia ha intenzione di utilizzare l'Expo per porre all'attenzione dei visitatori e delle istituzioni tutto ciò che costituisce agricoltura: dalle tradizioni alla tecnologia, dalla cooperazione internazionale alla difesa e valorizzazione della biodiversità e di creare su questi temi veri e propri protocolli di azione comune con tutti gli agricoltori del mondo. Mossi dalla convinzione che è la difesa e la promozione del lavoro agricolo che consentirà all'Expo di segnare una svolta epocale per il mondo.

Scarica qui la Carta di Milano: <http://carta.milano.it/it/>

● **Dall'Ue misure drastiche per contrastare la Xylella. Agrinsieme: attivare subito risorse per risarcire gli operatori.** Misure drastiche con ricadute economiche a danno dei produttori e delle cooperative olivicole che operano nei territori interessati, insieme a perdite commerciali consistenti che rischiano di compromettere anche il settore vivaistico, regionale e non solo. Sono i possibili effetti dei contenuti della decisione europea sull'emergenza Xylella adottata il 28 aprile dal Comitato fitosanitario permanente riunitosi a Bruxelles. Se, rispetto alle bozze iniziali, sono apprezzabili sia il giro di vite sull'import di piante da Paesi terzi sia la possibilità di adottare misure di contenimento che scongiurano il rischio desertificazione del Salento, gli altri interventi tracciano un quadro preoccupante. In particolare, secondo Agrinsieme, quanto disposto per le zone delimitate (al di fuori delle aree di contenimento a nord di Lecce, dove è prevista, in un raggio di 100 metri, la rimozione e la distruzione delle piante infette, di quelle sintomatiche e di tutte le piante possibili vettori della malattia a prescindere dal loro stato di salute) potrebbe creare conseguenze irrimediabili sia per l'olivicoltura sia per altre produzioni arboree altrettanto strategiche per l'economia pugliese. Se a ciò si aggiunge il divieto di esportazione di materiale vegetale originario delle aree delimitate, che tocca quasi 200 specie vegetali, il contesto potrebbe drammaticamente peggiorare e allargarsi, anche per via di inutili

allarmismi, ad altre produzioni del comparto vivaistico con danni commerciali e d'immagine per l'intero sistema Italia. Ci sono evidenze scientifiche -ricorda il coordinamento tra Cia, Confagri e Alleanza delle cooperative- che dimostrano che le piante di viti o agrumi, ad esempio, non possono essere realmente infettate dal ceppo della Xylella pugliese (subspecie pauca, ceppo CoDiRO) che attacca solo l'ulivo. Inoltre, i blocchi commerciali operati prima dall'Algeria, poi dalla Francia e dal Marocco (e altri paesi sono in procinto di fare altrettanto), stanno causando speculazioni e concorrenza sleale. Adesso, quindi, l'attenzione si deve urgentemente spostare sulle politiche agricole. Serve una soluzione rapida e strutturale per risarcire gli agricoltori colpiti dalla crisi sia sul piano nazionale che in Europa, dove agli annunci del Commissario Hogan di stanziare risorse a sostegno dei produttori e delle cooperative danneggiate devono diventare fatti e iniziative concrete.

Per maggiori informazioni: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-4887_en.htm?locale=en

● **Il Cdm approva il Dl Agricoltura: bene le misure su latte, olio e Xylella. Restano dubbi sull'interprofessione dove è mancata la concertazione.** Il 29 aprile il Governo ha approvato in Consiglio dei ministri il decreto legge Agricoltura. Per la Cia il dl contiene misure importanti per il settore primario, a partire dall'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale per gli agricoltori colpiti dalla Xylella e dalle azioni a favore del settore lattiero-caseario. Tuttavia, secondo la Confederazione, sarebbe stata sicuramente necessaria una maggiore condivisione con le associazioni di categoria riguardo tematiche strategiche per lo sviluppo dell'agricoltura, come il rafforzamento delle Organizzazioni Interprofessionali. Devono essere chiariti, infatti, alcuni aspetti fondamentali sul funzionamento delle OI che nel decreto appaiono in contraddizione e, talvolta, in contrasto con la regolamentazione comunitaria. Positivi, seppur tardivi invece, i provvedimenti a sostegno del latte, come la possibilità di ampliare la compensazione tra produttori fino al 12% e rateizzare le multe senza interessi. Importante, inoltre, la decisione di definire un piano d'interventi per il settore olivicolo. La richiesta di un'azione strategica in questo comparto è stata da tempo avanzata dalla Cia, anche se sarebbe stato opportuno non sottrarre aiuti al settore lattiero-caseario che sta vivendo forti difficoltà. Ora si tratta di condividere con il Mipaaf le modalità d'impiego delle risorse per ristrutturare l'olivicoltura e andare incontro alle esigenze reali dei produttori.

● **Legalità e lavoro, a Palermo gli agricoltori ricordano Portella della Ginestra.** Non c'è futuro senza memoria. E l'eccidio di lavoratori che avvenne nel 1947 in località Portella della Ginestra, la prima strage di Stato dell'Italia repubblicana, non può e non deve essere dimenticato. Oggi come ieri, quei tragici eventi affermano l'attualità del richiamo ai principi fondamentali della giustizia e della legalità, beni preziosi ma non ovunque e non a tutti accessibili. Questo il senso profondo dell'iniziativa voluta dalla Cia "Gli agricoltori italiani in ricordo di Portella della Ginestra. Legalità, dignità, lavoro, sviluppo", che si è tenuta a Palermo il 27 aprile a Palazzo dei Normanni. Un'iniziativa attraverso cui la Confederazione ha voluto dare il suo contributo affinché le eccellenze del Made in Italy, bandiera dell'Expo di Milano, siano legate non solo alla qualità indiscussa delle produzioni agricole, ma anche alla qualità e alla dignità del lavoro e della vita degli agricoltori. Nel settore infatti, le organizzazioni criminali producono più di 240 reati al giorno, praticamente otto ogni ora, e mettono sotto scacco oltre 350 mila agricoltori. La piovra della mafia allunga i tentacoli sul comparto per un fatturato da 50 miliardi di euro l'anno. Poi c'è il tema tragico del lavoro nero che, secondo l'Eurispes, ha rappresentato nel 2014 un terzo della forza lavoro agricola. Una cifra, tra l'altro, in costante aumento negli ultimi anni: 27,5% nel 2011, 29,5% nel 2012, 31,7% nel 2013. Dati allarmanti che richiedono una complessità adeguata d'approccio. Occorre distinguere -secondo la Cia- le irregolarità, non legate alla malavita, che richiedono semplificazione e premialità, dalle illegalità acclamate e dai casi di lavoro

nero e caporalato vero e proprio, dove la formula necessariamente cambia e le “armi” a disposizione devono essere “affilate”. In tale ambito, serve una razionalizzazione degli interventi ispettivi e una loro crescita dal punto di vista qualitativo, in modo da indirizzare le risorse verso le situazioni di reale gravità e rendere il sistema d'intervento più efficace e reattivo.

● **Fauna selvatica: aumentano gli attacchi e crescono i danni nelle campagne, la Cia sollecita un tavolo “ad hoc”.** Con l'inizio della bella stagione, la situazione sui campi e nelle campagne sta andando ulteriormente deteriorandosi, provocando gravi disagi e proteste fra gli agricoltori che subiscono attacchi sempre più frequenti, dagli ungulati prima di tutto, con perdite ingenti sulle produzioni agricole e zootecniche. Basti pensare che, nelle regioni più colpite dal problema, la media annua dei danni da fauna selvatica riconosciuti ammonta ormai a 2,1 milioni di euro in Toscana e addirittura a 2,7 milioni di euro in Emilia Romagna. Sono queste le ragioni che hanno spinto la Cia a chiedere nuovamente interventi urgenti a favore degli agricoltori colpiti e procedure di prevenzione e di controllo della fauna selvatica più efficaci. Era stata assicurata l'apertura di un tavolo di lavoro a livello interministeriale con le organizzazioni agricole, al fine di individuare insieme le possibili soluzioni alla questione -ricorda la Cia- ma per ora tutto tace. E invece, ora più che mai, sono urgenti provvedimenti straordinari, a partire dalla semplificazione delle procedure, senza trascurare l'importante aspetto del potenziamento dei fondi per il risarcimento agli agricoltori coinvolti, considerato che in molte regioni questi coprono a malapena il 30% dei danni riconosciuti e spesso sono limitati alle cosiddette specie prioritarie.

● **Paesaggio agrario: Cia e Istituto Cervi insieme per la Biblioteca Sereni.** La Cia e l'Istituto Alcide Cervi hanno sottoscritto una convenzione allo scopo di valorizzare al massimo l'attività della Biblioteca Archivio dedicata a Emilio Sereni e le attività che vi sono collegate, dedicate agli studi sul paesaggio agrario. A firmare il documento, presso l'Aula Magna della sede reggiana dell'Università di Modena e Reggio, sono stati i presidenti Dino Scanavino e Rossella Cantoni, ospite il capogruppo S&D del Parlamento europeo Gianni Pittella. Con i suoi numerosissimi studi, Emilio Sereni ha fornito un grande contributo di elaborazione teorica e di ricerca empirica alle più diverse scienze storico-sociali; tuttavia la sua fama anche a livello internazionale è legata soprattutto alla nota “Storia del paesaggio agrario italiano”. Nell'ambito del rapporto di collaborazione saranno previste diverse attività, tra le quali la promozione della Biblioteca Archivio Sereni, il finanziamento di borse di studio, la promozione di moduli formativi per scuole e università. Per il 2015 sono previste una serie di iniziative che vanno dalla digitalizzazione dello schedario Sereni, al lancio della “Summer School Sereni sul paesaggio agrario” -che giunge alla sua settima edizione quest'anno- nell'ambito dell'Expo milanese, dove sarà anche realizzata una mostra fotografica, che troverà poi sede permanente presso la Biblioteca Archivio di Gattatico.

APPROFONDIMENTO

● **Decisione di esecuzione della Commissione relativa alle misure per impedire la diffusione nell'unione della Xylella fastidiosa.** Il nuovo testo della Decisione adottata il 28 aprile dal Comitato per la salute delle piante dell'Unione europea, che modifica quella del 23 Luglio 2014, individua due tipologie di piante e tre aree territoriali di riferimento. In merito al primo aspetto sono previste:

Piante specifiche, ovvero quelle indicate nell'Allegato I che include circa 200 specie vegetali compresa la vite.

Piante ospiti, elencate nell'Allegato II che comprende 12 specie vegetali (tra cui l'olivo, il mirto comune, l'oleandro, ecc).

Riguardo alle aree territoriali, sono introdotte:

1. Zone delimitate. Sono le zone dove è accertata la presenza di Xylella fastidiosa.

In particolare:

- Vi rientrano sia le zone infette da Xylella sia le zone cuscinetto. Queste ultime circondano di 10 Km le zone infette;
- Per quel che riguarda la diffusione di Xylella nel Lecce, la Decisione stabilisce che la zona infetta deve includere almeno l'intera provincia.

In queste zone gli Stati Membri devono estirpare nel raggio di 100 metri dalla presenza di piante infette:

- Piante ospiti (indipendentemente dal loro stato di salute);
- Piante che da accertamenti risultano essere infette da Xylella fastidiosa;
- Piante sintomatiche.

Sono inoltre previsti test e analisi di laboratorio sulle *piante specifiche* entro un raggio di 100 metri da piante infette da Xylella fastidiosa.

2. Aree di contenimento. Introdotte, soltanto per la provincia di Lecce, per l'adozione di misure di contenimento in deroga alle misure di espanto delle zone delimitate. Verosimilmente riguarderanno la zona sud del Lecce già compromessa dal punto di vista economico-paesaggistico. In queste aree, si dovranno estirpare immediatamente almeno tutte le piante infette da Xylella fastidiosa situate:

- In prossimità di siti dove sono state fatte analisi su campioni rappresentativi dell'areale ed è stata comprovata l'assenza di Xylella fastidiosa;
- In prossimità di siti ad elevato valore culturale, sociale e scientifico;
- Ad una distanza di 20 Km dall'area di contenimento.

Inoltre, sono previsti test in un raggio di 100 metri da piante infette da Xylella fastidiosa su tutte le piante ospiti per verificarne lo stato di salute.

3. Zone di sorveglianza. Introdotte al fine di monitorare la presenza di Xylella Fastidiosa attraverso indagini annuali in un areale di larghezza 30 Km dalla zona delimitata che copra la zona infetta della Provincia di Lecce.

Tra le altre novità, rientra il divieto di esportazione intra-UE di piante specifiche cresciute per almeno una parte del loro ciclo di vita in una zona delimitata. Rispetto a tale divieto, sono previste deroghe (più restrittive rispetto alla precedente decisione del luglio 2014) per piante cresciute in siti che rispettano una serie di condizioni (ad/es fisicamente protetti contro la Xylella fastidiosa, soggetti ad almeno due ispezioni annue, etc). Per quel che riguarda invece le importazioni sul mercato comunitario di piante specifiche provenienti da Paesi extra-Ue, si segnala il blocco per quelle di caffè provenienti da Honduras e Costa Rica.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **Le “giornate” della Cia in Expo partono dai giovani, “vivaio” del futuro.** L’avvio delle iniziative della Cia in Expo a Milano è affidato il 5 maggio alle prospettive future con il “Vivaio della Confederazione Italiana Agricoltori da coltivare per far crescere il Paese”. Il vivaio è inteso come “vivaio di giovani agricoltori e vivaio di nuove attività per l’agricoltura del futuro. Le start up dei nostri giovani e dei nuovi agricoltori per favorire il ricambio generazionale in agricoltura e garantire la sicurezza alimentare alle future generazioni”. La parola andrà a giovani imprenditori italiani ed europei, che con testimonianze in presenza e in video saranno i riferimenti del dibattito. Sempre con lo sguardo attento ai più piccoli è programmato poi un incontro sul filo dell’“Agricoltura: Vita e Benessere”, nell’ambito del Progetto Scuola in Fattoria che ha come obiettivo “l’educazione alimentare dei giovani e delle famiglie attraverso la realizzazione di Laboratori Didattici presso le aziende agricole”. La novità è rappresentata in questo ambito dal Progetto Fattorie Sportive, attivato “presso le nostre aziende agrituristiche”. Interverranno, tra gli altri, il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino, il vicepresidente nazionale della Cia Cinzia Pagni, la presidente dell’Agia Maria Pirrone, il presidente di Turismo Verde Guido Sparascio, il presidente dell’Ismea Ezio Castiglione, il presidente del Ceja Matteo Bartolini.
- **A Padova un focus sulla Banca della Terra per sostenere l’accesso delle nuove generazioni al settore.** A Padova, in località Limena, il 6 maggio, si tiene l’iniziativa di Cia e Agia “+ terre + futuro per i giovani” per discutere di Banca della Terra, perché solo dando le terre ai giovani si può coltivare un futuro migliore. Con il presidente nazionale Dino Scanavino, parteciperanno il presidente della Cia di Padova Roberto Betto e il presidente dell’Agia di Padova Luca Trivellato; l’assessore all’Agricoltura del Veneto Franco Manzato e la presidente dell’Anci regionale Maria Rosa Pavanello.
- **Le prospettive dell’ortofrutta in un incontro della Cia a Faenza.** “Ortofrutta: scenari e prospettive future”, questo il titolo dell’iniziativa organizzata dalla Cia di Ravenna a Faenza il 7 maggio. Presiederà i lavori il presidente provinciale della Confederazione Danilo Misirocchi, mentre il presidente nazionale Dino Scanavino terrà le conclusioni. A discutere delle problematiche, ma anche delle opportunità per il settore ortofrutticolo, saranno il direttore del Cso Elisa Macchi, il vicepresidente nazionale Cia Antonio Dosi, l’assessore regionale all’Agricoltura Simona Caselli, la responsabile ortofrutta della Cia Alessandra de Santis, il vicepresidente della Cia di Ravenna Stefano Francia e il responsabile del Progetto PER.A Luca Granata.